

**Allegato G**

**Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore**

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –VALUTATORE MOD. B	
ISTRUTTORIA VALUTATORE PER SCREENING SPECIFICO	
Oggetto P/P/I/A:	PNRR – M2C4 INVESTIMENTO 3.3 “Rinaturazione dell’area del Po” INTERVENTI AMBIENTALI-NATURALISTICI ALL’INTERNO DELLA ZPS IT20B0501, km 505 – L – SERRAVALLE A PO E BORGO MANTOVANO (MN). <u>Schede intervento 44 e 45– PFTE Secondo stralcio.</u>
Tipologia P/P/I/A:	<div> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici</i>  <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i>  <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i>  <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi: .....</i>  <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i>  <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i>  <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i>  <input checked="" type="checkbox"/> <b>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua</b>  <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i>  <input checked="" type="checkbox"/> <b>Attività forestali</b>  <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i>  <input type="checkbox"/> <i>Altro:</i> </div>
Proponente:	AIPo – Agenzia Interregionale per il fiume Po  RUP dell’Investimento: Ing. Vergnani Mirella
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell’art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell’ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A.? <div> <input type="checkbox"/> SI    <input checked="" type="checkbox"/> NO                     </div> Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:	

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00027363 del 02/10/2024

**SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA**

**1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Regione: Lombardia / Emilia Romagna  Comune: Serravalle a Po e Borgo Mantovano      Prov.: MN  Località/Frazione: Dal km 501 al km 505 del fiume Po, in sponda sinistra  Indirizzo:				<b>Contesto localizzativo</b>  <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali			
Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>	PF.0.4.4- 5.ESP.GE.P.Z.0.0.1.A_ Piano particellare delle aree espropriande o da acquisire - Quadro generale pubblico- privato.			<input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali			
Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.:							

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione:

.....  
 .....

**1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE**

<input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shapefile della localizzazione dell'P/P/I/A	<b>SI</b>	<b>No</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività		
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input checked="" type="checkbox"/> Relazione paesaggistica		
<input checked="" type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma			<input checked="" type="checkbox"/> Cronoprogramma dei lavori		
<input checked="" type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			<input checked="" type="checkbox"/> Planimetria		
<input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			<input checked="" type="checkbox"/> Rilievo plano-altimetrico e punti di vista fotografici		
<input checked="" type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			<input checked="" type="checkbox"/> Altro: Gestione materie Relazione sostenibilità		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			<input checked="" type="checkbox"/> Altro: Vincoli ambientali – Planimetria rinaturalizzazione		
<input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>			<input checked="" type="checkbox"/> Planimetria rilievo vegetazione		



La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

☒ SI ☐ NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....  
 .....

### 1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

La presenta istanza fa riferimento ad interventi di riqualificazione e miglioramento ambientale consistenti in azioni di riforestazione diffusa naturalistica, di riqualificazione di lanche e rami abbandonati e di controllo delle specie alloctone invasive all'interno della ZPS per i quali è richiesto da Piano di Gestione lo screening di incidenza. Le azioni sono state sviluppate sulla base delle indicazioni contenute nel Programma d'Azione del Progetto PNRR Rinaturazione dell'area del Po, nel Piano di Gestione della ZPS e grazie alle evidenze raccolte durante sopralluoghi effettuati in campo che hanno permesso di aggiornare le aree di intervento inizialmente previste al momento della redazione del Piano di Gestione (2011). Tutte le azioni descritte sono finalizzate al ripristino delle condizioni di naturalità dell'area e al loro miglioramento ecologico-funzionale nell'ottica di garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat, delle specie e del sito nel suo complesso. Per approfondimenti circa la realizzazione degli interventi si rimanda all'elaborato PF.0.4.4-5.TIP.GE.P.Z.0.0.1.A - Linea forestazione - Quaderno degli interventi tipologici.

Si riporta di seguito la lista degli interventi previsti oggetto di screening di incidenza:

- **Controllo specie vegetazionali alloctone invasive:** le azioni di controllo delle specie aliene sono finalizzate al miglioramento dello stato ecologico e alla riqualificazione ambientale dei tratti di lanca maggiormente interessati dalla presenza di queste specie vegetazionali. Coerentemente con le indicazioni contenute nel Piano di Gestione della ZPS, si ritiene che gli interventi siano necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat della Rete Natura 2000 in questione. Tutte le azioni di controllo alloctone recepiscono le indicazioni contenute nella normativa vigente circa le misure da adottare ai fini di ridurre la diffusione di queste specie (a.e. circa la movimentazione terre, l'idoneo smaltimento dei residui vegetali evitandone la dispersione, la pulizia di attrezzi e macchinari, gli inerbimenti protettivi). Inoltre, gli interventi verranno realizzati preservando le specie autoctone presenti e in rinnovazione, tutelando le emergenze naturali e gli individui arborei di maggior valore ecologico o caratterizzati dalla presenza di dendrohabitat o siti riproduttivi). Soggette ad una rapida evoluzione nel tempo, le aree interessate dagli interventi di controllo alloctone sono state riviste rispetto alle previsioni del Piano (2011) a seguito del sopralluogo in campo che ha evidenziato la diffusa presenza delle specie alloctone invasive target come argomentato nell'elaborato PF.0.4.4-5.RIL.GE.R.I.0.0.1.A Relazione di documentazione fotografica.

**3B | Contenimento vegetazione erbacea alloctona invasiva (particelle 45\_05 e 45\_06, superficie di 10,1 ha):** Il contenimento avviene prevalentemente tramite uno sfalcio con falciatrici a pettine o decespugliatori a lama od altro idoneo macchinario od attrezzatura. Si consiglia di evitare l'utilizzo di macchine trincianti o decespugliatori a filo che disperdono maggiormente i frammenti vegetali, come indicato dalle buone pratiche di contenimento di specie quali Reynoutria sp.. Per contrastare l'invadenza sono previste le seguenti cure colturali per 5 anni: per i primi 3 anni sono previsti 4 sfalci/anno, mentre per i restanti 2 anni sono previsti 2 sfalci/anno. L'intervento attua le indicazioni contenute nell'azione IA-6 "Contenimento di specie vegetali alloctone" (2-3 sfalci/anno e semina erbacee autoctone).

**3C | Contenimento vegetazione erbacea infestante sottocopertura (particelle 45\_03 e 45\_04, superficie di 7,9 ha):** l'azione prevede lo sfalcio della vegetazione erbacea alloctona invasiva all'interno di boschi radi (sottocopertura). Il contenimento avviene prevalentemente tramite uno sfalcio con falciatrici a pettine altro idoneo macchinario od attrezzatura, evitando l'utilizzo di macchine trincianti o decespugliatori a filo che disperdono maggiormente i frammenti vegetali, come indicato dalle buone pratiche di contenimento di specie quali Reynoutria sp., ma anche parzialmente tramite l'azione con decespugliatori a lama in corrispondenza di ostacoli o situazioni a morfologia movimentata. L'azione andrà realizzata prima della fioritura delle specie target (in particolare Sycios angulatus). Per contrastare l'invadenza sono previste le seguenti cure colturali per 5 anni: per il primo anno sono previsti 3 sfalci, mentre per i restanti 4 anni sono previsti 2

sfalci/anno. L'intervento attua le indicazioni contenute nell'azione IA-6 "Contenimento di specie vegetali alloctone" (2-3 sfalci/anno e semina erbacee autoctone).

**3F | Contenimento specie arboreo-arbustive alloctone (particella 45\_01 e 45\_02, 45\_03, 45\_04, 45\_05, 45\_06 superficie effettiva di 37 ha):** l'azione prevede interventi di contrasto alle alloctone invasive sia arbustive che arboree, da effettuare sulla lanca a seconda delle specifiche condizioni al momento dell'esecuzione lavori. Per le arbustive (in particolare *Amorpha fruticosa*) si prevede il decespugliamento eseguito dove possibile con mezzi meccanici semoventi di adeguata potenza equipaggiati con barre falcianti o trince o altro idoneo macchinario od attrezzature. Per gli esemplari di specie pollonifere come *Acer negundo*, *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia* con diametro superiore ai 6-8 cm si potrà procedere con il taglio a 80-140 cm da terra o in alternativa a cercinatura del fusto, coerentemente con le indicazioni e le azioni IA-6 "Contenimento di specie vegetali alloctone" e IA-7 "Riconversione di amorfeti, con incentivazione dei processi successionali tendenti alla ricostituzione di ecosistemi forestali più complessi" contenute nel Piano di Gestione vigente della ZPS.

**Azioni di riforestazione naturalistica:** questa azione viene realizzata in corrispondenza dell'habitat 91E0\*. L'intervento di rinfoltimento viene realizzato nell'area a seguito del controllo delle specie vegetazionali alloctone invasive sia erbacee che arboreo-arbustive. L'attuale stato di invasione da parte delle specie alloctone, in particolare lo zucchini selvatico, impedisce la rinnovazione naturale del saliceto che si presenta attualmente in uno stato avanzato di senescenza e di degrado.

**1C | Rinfoltimento di boschi esistenti (45\_03, 45\_04, 45\_06, superficie di 10 ha):** L'intervento prevede la messa a dimora di 1000 talee e 500 piantine forestali arboreo-arbustive ad ettaro, con sesto d'impianto indicativo di circa 1 m x 1 m, a seconda delle condizioni specifiche della particella di intervento, preservando la rinnovazione naturale di piante autoctone, da eseguirsi in media sul 50% della particella di riferimento e a gruppi di minimo 100 mq (per un totale di circa 50 gruppi da 30 piante ciascuno, come da plan. tipologica del sesto di impianto). La realizzazione prevede: lavorazione del terreno (fresatura), scavo buche di impianto, miglioramento del terreno a seconda delle condizioni specifiche con ammendanti (stallatico), messa a dimora manuale delle giovani piantine e delle talee. Collocazione degli accessori (biodisco pacciamante, shelter in materiale biodegradabile, canna di bambù di 1,5 m a scopo di sostegno e segnalazione). Copiosa prima bagnatura. Inerbimento protettivo con semina di un miscuglio idoneo di graminacee e leguminose. L'intervento recepisce le indicazioni e le IA-1 "Azioni pilota per gli habitat perifluviali" (rimboschimento Isola Mafalda), IA-2 "Riqualificazione dell'habitat 91E0\*" (messa a dimora di talee di salice) e IA-7 "Conversione di amorfeti" (messa a dimora specie autoctone) contenute nel Piano di Gestione vigente della ZPS.

#### Cure colturali:

• 1° Anno: 5 irrigazioni/anno, 3 sfalci/anno; • 2° Anno: 5 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno ; • 3° Anno: 5 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno ; • 4° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno ; • 5° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno;

**Riqualificazione di lanche e rami abbandonati:** le azioni di riqualificazione naturalistica delle lanche e dei rami abbandonati rispondono all'obiettivo di migliorare la funzionalità e la connettività ecologica delle lanche ricreando formazioni ripariali autoctone ad oggi residuali nell'area e fortemente minacciate dalla presenza di specie alloctone invasive. L'azione di riqualificazione naturalistica è prevista in corrispondenza delle aree oggetto di controllo alloctone o nelle aree caratterizzate da scarsa copertura arborea. Sulle sponde delle lanche si è potuta constatare l'abbondante presenza di *Acer negundo* e *Amorpha fruticosa*.

**2E | Messa a dimora di vegetazione ripariale (particella 45\_01 e 45\_02, perimetro di 8400 m):** L'intervento prevede la messa a dimora di talee e piantine forestali arbustive per una densità di circa 3000 piante al km (in media) di cui 1500 talee prevalentemente arbustive e 1500 piantine forestali arbustive da effettuarsi sul 50% del perimetro complessivo della lanca di riferimento. Le piante e talee verranno messe a dimora con sesto di impianto pari a 1 m x 1m a quadrato sfalsato, con impianto a triplo filare. Durante la realizzazione dell'intervento verrà preservata la vegetazione legnosa autoctona presente. La realizzazione prevede: tracciatura dello schema di impianto, scavo buche di impianto, miglioramento del terreno a seconda delle condizioni specifiche con ammendanti (in funzione delle condizioni, la DL potrà prevedere l'utilizzo del solo stallatico o l'eventuale aggiunta di idroritettore). Successivamente alle operazioni di scavo è prevista la semina di un miscuglio erbaceo polifita con funzione di coprisuolo al fine di contrastare sia l'ingresso di specie alloctone sia per evitare fenomeni di erosione superficiale. Messa a dimora delle giovani piante e delle talee. Collocazione degli accessori (biodisco pacciamante, shelter in cartone o altro materiale biodegradabile, canna di bambù di circa 1,5 m a scopo di sostegno e segnalazione). Copiosa prima bagnatura. L'intervento recepisce le indicazioni e le IA-1 "Azioni pilota per gli habitat perifluviali" (rimboschimento Isola Mafalda), IA-2 "Riqualificazione dell'habitat 91E0\*" (messa a dimora di talee di salice) e IA-7 "Conversione di amorfeti" (messa a dimora specie autoctone) contenute nel Piano di Gestione vigente della ZPS.



**Cure colturali:** • 1° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostit. piante non attecchite (10%) • 2° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostit. piante non attecchite (5%) • 3° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno • 4° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno • 5° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno.

**Controllo specie vegetazionali alloctone invasive:** comprendente diverse tipologie di azioni per il controllo delle specie invasive in ambito aperto e boschivo. Gli interventi di controllo delle specie sono sempre seguiti da interventi di riforestazione e ripristino attraverso specie autoctone che, allo stesso tempo, favoriranno la durata nel tempo dell'efficacia degli interventi di contenimento. Le azioni di controllo delle specie aliene sono finalizzate al miglioramento dello stato ecologico e alla riqualificazione ambientale degli ambienti ed habitat fluviali maggiormente interessati dalla presenza di queste specie vegetazionali. Tutte le azioni di controllo alloctone recepiscono le indicazioni contenute nella normativa vigente circa le misure da adottare ai fini di ridurre la diffusione di queste specie (a.e. circa la movimentazione terre, l'ideoneo smaltimento dei residui vegetali evitandone la dispersione, la pulizia di attrezzi e macchinari, gli inerbimenti protettivi). Inoltre, gli interventi verranno realizzati preservando le specie autoctone presenti e in rinnovazione, tutelando le emergenze naturali e gli individui arborei di maggior valore ecologico o caratterizzati dalla presenza di dendrohabitat o siti riproduttivi. Soggette ad una rapida evoluzione nel tempo, le aree interessate dagli interventi di controllo alloctone sono state riviste rispetto alle previsioni del Piano (2011) a seguito del sopralluogo in campo che ha evidenziato la diffusa presenza delle specie alloctone invasive target come argomentato nell'elaborato PF.0.4.4-5.RIL.GE.R.I.O.O.1.A- Documentazione fotografica.

**3D | Riporto e modellamento di terreno di scavo (particella 45\_05, superficie effettiva di 4,32 ha):** l'azione prevede interventi di contrasto alle alloctone invasive sia arbustive che arboree tramite il riporto di uno strato di terreno localizzato, da effettuare sul 50% ca. della superficie di riferimento a seconda delle specifiche condizioni al momento dell'esecuzione lavori nelle aree aperte in cui sono stati eseguiti precedentemente gli interventi di sfalcio e/o decespugliamento delle alloctone L'intervento prevede il trasporto e lo scarico di terreno all'interno del cantiere nell'area di progetto (di regola entro 5 km), la sistemazione e la profilatura dei materiali riportati in strati orizzontali, l'eliminazione di eventuali impurità, e la relativa compattazione. Il terreno di scavo viene applicato con uno spessore di 0,2-0,3 m circa. L'operazione di riporto dovrà essere coordinata con le operazioni di scavo del materiale stesso nel quadro delle operazioni di riqualificazione lanche e di creazione di zone umide. **In caso di sfasamento temporale degli interventi, il materiale di scavo sarà stoccato temporaneamente nelle aree di deposito temporaneo messe a disposizione.**

**Azioni di riforestazione naturalistica diffusa:** questi interventi sono finalizzati al miglioramento e ripristino dell'ecomosaico paesaggistico autoctono all'interno della fascia fluviale. In particolare, è prevista la realizzazione di un complesso macchia-radura in un'area aperta caratterizzata da individui e popolamenti radi in avanzata senescenza, scarsa rinnovazione e forte invasione di specie alloctone. L'intervento di forestazione naturalistica a macchie arboreo-arbustive viene realizzato nell'area a seguito del controllo delle specie vegetazionali alloctone invasive sia erbacee che legnose. L'attuale stato di invasione da parte delle specie alloctone, in particolare lo zucchini selvatico, impedisce la rinnovazione naturale del saliceto che si presenta attualmente in uno stato avanzato di senescenza e di scarso valore ecologico.

**1B | Complessi macchia-radura (particella 45\_05, superficie di 8,69 ha):** L'intervento prevede la messa a dimora di piantine forestali arboreo-arbustive a macchie sul 15% della particella di riferimento, con densità di 667 piante/ha (67% arbustive, 33% arboree) e sesto di impianto 1,5 m x 1,5 m all'interno delle macchie. La realizzazione prevede: lavorazione del terreno (fresatura), tracciatura dello schema di impianto con sesto di impianto curvilineo a file parallele all'interno delle macchie, scavo buche di impianto, miglioramento del terreno a seconda delle condizioni specifiche con ammendanti (in funzione delle condizioni, la DL potrà prevedere l'utilizzo del solo stallatico o l'eventuale aggiunta di idroritettore), messa a dimora delle giovani piante. Collocazione degli accessori (biodisco pacciamante, shelter in cartone o altro materiale biodegradabile, canna di bambù di circa 1,5 m a scopo di sostegno e segnalazione). Copiosa prima bagnatura. Inerbimento protettivo con semina di un miscuglio idoneo di graminacee e leguminose. Per garantire una maggiore naturalità all'impianto è stato adottato un sesto di impianto curvilineo a file parallele come indicato in art. 4, comma 1 delle Linee guida tecnico - procedurali per la progettazione e valutazione degli interventi di rinaturazione di cui all'art. 36 delle norme del PAI (allegato alla deliberazione n. 8/2006 del 5 aprile 2006 dell'Autorità di Bacino). L'azione risponde agli obiettivi di rafforzamento delle connessioni ecologiche, aumento della biodiversità e promozione delle specie target. L'intervento da parziale attuazione all'azione IA-12 Realizzazione di nuovi boschi permanenti (macchie riconducibili all'habitat \*91E0) e IA-7 Conversione di amorfeti (messa a dimora specie autoctone per contrasto alle alloctone) del Piano di Gestione della ZPS. **Cure colturali:** • 1° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostit. piante non attecchite (10%) • 2° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostit. piante non attecchite (5%) • 3° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno • 4° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno • 5° Anno: 2

irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno

- **Riqualficazione di lanche e rami abbandonati:** le azioni di riqualficazione naturalistica delle lanche e dei rami abbandonati rispondono all'obiettivo di migliorare la funzionalità e la connettività ecologica delle lanche ricreando formazioni ripariali autoctone ad oggi residuali nell'area e fortemente minacciate dalla presenza di specie alloctone invasive. Queste azioni di riqualficazione sono volte all'aumento del valore ecologico grazie alla creazione di condizioni ecologiche diversificate a promozione di un ventaglio più ampio di specie target. L'azione di riqualficazione naturalistica è prevista in corrispondenza delle aree oggetto di controllo alloctone o nelle aree caratterizzate da scarsa copertura arborea e/o assenza di autoctone legnose. Sulle sponde delle lanche si è potuta constatare l'abbondante presenza di *Acer negundo* e *Amorpha fruticosa*.

**2A | Modellazione delle aree ripariali eterogenee (segmento L\_07 e L\_08, lunghezza di 150 m):** l'intervento prevede il rimodellamento morfologico delle sponde della lanca più ripide volto a diminuirne la pendenza e favorire condizioni ecologiche idonee per lo sviluppo della vegetazione ripariale autoctona. L'intervento prevede il rimodellamento di sponde effettuato su un'ampiezza variabile (intorno ai 10 m in media) con l'obiettivo di ridurre la pendenza spondale mediante operazioni di scavo che definiscano un'inclinazione con valori inferiori ai 25°. L'intervento favorirà la creazione di condizioni ecologiche differenziate, compatibilmente con la preservazione della vegetazione legnosa autoctona presente. Il terreno derivante dagli scavi viene steso nella retrostante fascia di rispetto con spessori non superiori a 20 cm o riutilizzato nell'ambito del controllo delle specie invasive alloctone attuato attraverso l'azione **"3D | Riporto e modellamento di terreno di scavo"**. In caso di scavi effettuati su aree caratterizzate dalla presenza di specie alloctone invasive, il riporto e rimodellamento verrà effettuato a seguito di vagliatura tramite vaglio da 8 cm del primo 1 m di terreno, rimuovendo così tutti gli apparati radicali. Al termine delle operazioni di rimodellamento è prevista la sistemazione naturalistica della sponda mediante realizzazione di un filare di vegetazione tipica della fascia ripariale (50% talee prevalentemente arbustive e 50% piantine forestali arbustive) con sesto di impianto pari a 0,75 m e densità pari a 1333 piante / km. Infine, si prevede un inerbimento protettivo mediante idrosemina di un idoneo miscuglio erbaceo polifita (ved. "Capitolato Speciale d'Appalto – norme tecniche Linea R" per maggiori dettagli) al fine di ridurre i fenomeni erosivi superficiali e le possibilità di ingresso di specie alloctone. L'intervento da parziale attuazione all'azione IA-10 "Riattivazione di lanche" (solo per le specifiche del rimodellamento spondale) contenuta nel Piano di Gestione vigente della ZPS. **Cure culturali:** • 1° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostit. piante non attecchite (10%) • 2° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostit. piante non attecchite (5%) • 3° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno • 4° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno • 5° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno

**2D | Zone umide temporanee (ZU\_05, ZU\_06, ZU\_07, ZU\_08, superficie di 0,82 ha):** l'intervento prevede la creazione di zone umide temporanee, volte a favorire l'instaurarsi di ambienti idonei alla riproduzione di anfibi e uccelli, caratterizzate da morfologie con perimetri fortemente irregolari, presenza di insenature, sponde frastagliate e profili sommersi non troppo profondi. L'intervento prevede la creazione di depressioni localizzate nella piana golenale con un'estensione variabile compresa tra 500 m<sup>2</sup> e 3.000 m<sup>2</sup>, da realizzarsi attraverso uno scavo a profondità variabili che non ecceda un dislivello di 2 m rispetto al piano di campagna. Verranno realizzate sponde irregolari sia rispetto all'andamento sommitale che al piede, **con inclinazioni variabili e comunque inferiori ai 30°**, intervallate da banchine o tratti golenali intermedi con inclinazioni inferiori ai 10°. In questi casi il livello dell'acqua previsto deve essere permanentemente più basso della parte sommitale dell'isola. Si prevede inoltre una fascia di rispetto di almeno 5 m dal margine bagnato verso il lato campagna. Sulla superficie così definita (perimetro dell'area umida x 5 m) è prevista la messa a dimora di talee prevalentemente arbustive e piantine forestali arbustive con densità di 1500 piante/ha (750 talee + 750 piantine forestali) e disposizione a macchie concentrate sul 50% dell'area totale (per ogni ha, 5000 mq coperti con 1500 piante). Collocazione degli accessori (biodisco pacciamante, shelter in cartone o altro materiale biodegradabile, canna di bambù di circa 1,5 m a scopo di sostegno e segnalazione). Copiosa prima bagnatura. Il terreno derivante dagli scavi viene steso nella retrostante fascia di rispetto con spessori non superiori a 20 cm o riutilizzato nell'ambito del controllo delle specie invasive alloctone attuato attraverso l'azione **"3D | Riporto e modellamento di terreno di scavo"**. In caso di scavi effettuati su aree caratterizzate dalla presenza di specie alloctone invasive, il riporto e rimodellamento verrà effettuato a seguito di vagliatura tramite vaglio da 8 cm del primo 1 m di terreno, rimuovendo così tutti gli apparati radicali. Al fine di salvaguardare l'accesso della fauna alle zone umide, si prevede il mantenimento di un corridoio privo di vegetazione. Infine, successivamente alle operazioni di scavo, è previsto l'inerbimento protettivo delle superfici movimentate mediante idrosemina di un idoneo miscuglio per la formazione di un prato polifita, con funzione di coprisuolo, al fine di contrastare l'ingresso di specie alloctone e fenomeni di erosione superficiale. L'intervento attua l'azione IA-5 "Conservazione e valorizzazione di bugni e lanche" (specifiche costruttive) e IA-

**15 “Realizzazione di zone umide” contenute nel Piano di Gestione della ZPS.** • Cure colturali: • 1° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostit. piante non attecchite (10%) • 2° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostit. piante non attecchite (5%) • 3° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno • 4° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno • 5° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno

**2F | Creazione di baie ed aree di margine (segmenti L\_06, L\_09, L\_10, lunghezza di 150 m):** Sono considerate aree di margine le zone di transizione tra l'ambiente acquatico e quello terrestre, ricche di biodiversità animale e vegetale. La creazione diretta di aree di margine è indicata per corsi d'acqua a bassa energia, mediante movimenti di terra che differenziano in altezza, profilo e larghezza la struttura del margine, in modo da accrescere la diversità ambientale attraverso un profilo spondale irregolare. Si prevede lo scavo di ridotti e localizzati tratti di sponda (lunghezza max 50 m per tratto e larghezza pari a circa 0,3 volte la sezione della lanca in quel tratto) per la creazione di insenature che mantengano l'attuale inclinazione spondale e che in ogni caso non superino l'inclinazione di 25°. Le insenature prevedono un'area intermedia con sistemazione naturalistica della sponda realizzazione di un filare di vegetazione tipica della fascia ripariale (50% talee prevalentemente arbustive e 50% piantine forestali arbustive) con sesto di impianto pari a 0,75 m e densità pari a 1333 piante / km e la realizzazione di un inerbimento protettivo mediante idrosemina di idoneo miscuglio erbaceo polifita ai fini di ridurre i fenomeni erosivi superficiali a breve termine. Il terreno derivante dagli scavi viene steso nella retrostante fascia di rispetto con spessori non superiori a 20 cm o riutilizzato nell'ambito del controllo delle specie invasive alloctone attuato attraverso l'azione “3D | Riporto e modellamento di terreno di scavo”. In caso di scavi effettuati su aree caratterizzate dalla presenza di specie alloctone invasive, il riporto e rimodellamento verrà effettuato a seguito di vagliatura tramite vaglio da 8 cm del primo 1 m di terreno, rimuovendo così tutti gli apparati radicali. Si prevede, anche qui, un inerbimento protettivo mediante idrosemina di idoneo miscuglio erbaceo polifita con funzione di coprisuolo al fine di contrastare l'ingresso di specie alloctone ed evitare fenomeni di erosione superficiale. L'intervento da parziale attuazione all'azione IA-10 “Riattivazione di lanche” (solo per le specifiche del rimodellamento spondale) contenuta nel Piano di Gestione vigente della ZPS. **Cure colturali:** • 1° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostit. piante non attecchite (10%) • 2° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno, sostit. piante non attecchite (5%) • 3° Anno: 5 irrigazioni/anno, 4 sfalci/anno • 4° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno • 5° Anno: 2 irrigazioni/anno, 2 sfalci/anno.

**Sono previsti interventi a supporto della fase di cantierizzazione e volti all'organizzazione e al corretto funzionamento del cantiere che verranno realizzati in coerenza con l'intento di ridurre al minimo gli impatti temporanei della fase di esecuzione dei lavori. Gli interventi previsti riguarderanno principalmente le strade di accesso al cantiere e le aree di sosta e deposito e saranno posizionate in modo strategico nelle aree in cui sono già previsti interventi di trasformazione, evitando aree ad alto valore ecologico.**

SEZIONE			
2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	IT 20B0501	VIADANA, PORTIOLO, SAN BENEDETTO PO, OSTIGLIA
		IT _ _ _ _ _	



Arrivo: AOO A, N. Prot. 00027363 del 02/10/2024

		IT _____	
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<p align="center"><u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di Gestione della ZPS IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia" (marzo 2011);</li> <li>- Regolamento del Piano di Gestione della ZPS IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia" ((DAC n. 15 del 16/03/2011);</li> <li>- Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde (DGR 9275 del 23/04/2009, testo aggiornato con modifiche e integrazioni di cui alla DGR n. 632/2013 e DGR n. 3709/2015);</li> <li>- Allegato D "Condizioni d'obbligo" – (Regione Lombardia) DGR 5523 del 16 novembre 2021.</li> </ul>		
	<p><b>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</b></p> <p><input type="checkbox"/> Si    <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><b>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:</b></p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta:</p> <p>.....</p> <p>Riportare eventuali elementi rilevanti presenti nell'atto (<i>se utile</i>):</p> <p>.....</p>		
<p>Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, zone rischio PGRA o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)?</p> <p align="right"><input checked="" type="checkbox"/> Si    <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - PGRA vigente:</p> <p><b>l'intervento interessa un'area classificata in parte R3 (rischio alluvioni elevato) e in parte R1(rischio alluvioni moderato);</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'area oggetto di intervento ricade in aree tutelate ai sensi D.Lgs 42/2004: corsi d'acqua, aree boscate;</li> <li>- Rete ecologica e del corridoio ecologico primario del Po.</li> </ul>			
<p><b>2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000</b></p>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sito IT _____ distanza sito:        (metri)</li> <li>- Sito IT _____ distanza sito:        (metri)</li> <li>- Sito IT _____ distanza sito:        (metri)</li> </ul> <p>Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??</p> <p align="right"><input type="checkbox"/> Si    <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, descrivere perché:</p>			
<p><b>SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERESSATO/I</b></p>			

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening?

☒ SI ☐ NO

Se, **No**, perché: .....

.....

.....

**SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000**

**SITI NATURA 2000 – cod. sito IT 20B0501**

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
<b>91E0</b> Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae). <b>Interessato dagli interventi: 3B, 3C, 3F</b>	<b>C</b> (CONSERVAZIONE MEDIA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La rigenerazione o più in generale la gestione attiva per i popolamenti invecchiati di salice bianco con morie e presenza di specie alloctone.</li> <li>- Il mantenimento di un'adeguata quantità di necromassa in piedi e a terra.</li> <li>- Il divieto di effettuare operazioni di gestione forestale nel periodo da marzo a ottobre.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ulteriore abbassamento dell'alveo del fiume Po e conseguente abbassamento del livello della falda superficiale ad esso connessa.</li> <li>• Diffusione di specie alloctone.</li> <li>• Realizzazione di percorsi e manufatti.</li> <li>• Manutenzione a fini idraulici delle aree golenali.</li> </ul>
<b>3270</b> Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.	<b>A</b> (BUONO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la riduzione o l'eliminazione dei rischi di alterazione consiste nell'evitare l'esecuzione di interventi di regimazione idraulica connessi a riprofilature di rive e sponde.</li> </ul>	I principali fattori di rischio che minacciano la stabilità dell'habitat sono gli interventi di regimazione idraulica connessi a riprofilature di rive e sponde ed alla escavazione e movimentazione di inerti in alveo.
<i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Ardeola ralloides</i> <i>Egretta garzetta</i> <i>Egretta alba</i> <i>Ardea purpurea</i> <i>Ciconia nigra</i> <i>Ciconia ciconia</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Circus aeruginosus</i> <i>Circus cyaneus</i> <i>Phoenicopiterus ruber</i>	<i>Circus pygargus</i> <i>Grus grus</i> <i>Himantopus himantopus</i> <i>Pluvialis apricaria</i> <i>Pluvialis squatarola</i> <i>Philomachus pugnax</i> <i>Tringa glareola</i> <i>Sterna caspia</i> <i>Sterna hirundo</i> <i>Sterna albifrons</i> <i>Recurvirostra avosetta</i>		

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00027363 del 02/10/2024

<i>Pernis apivorus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Ficedula albicollis</i> <i>Otus scops</i> <i>Turdus philomelos</i>			
<i>Ciconia ciconia</i> <i>Circus aeruginosus</i> <i>Circus cyaneus</i> <i>Circus pygargus</i>			
<i>Falco columbarius</i> <i>Grus grus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Lycaena dispar</i>			
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF:	..... ..... ..... .....		
<b>4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?</b>			
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?  <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?  • creare aree umide in grado di mantenere per più o meno lunghi periodi dell'anno, a seconda dell'andamento meteorico stagionale e dei livelli del fiume Po, condizioni di umidità tali da assicurare la sopravvivenza di biocenosi tipiche degli ambienti delle lanche. Gli interventi di rimboschimento di terreni agricoli, intesa come "riconversione di terreni agricoli e "Realizzazione di fasce tampone per l'abbattimento degli inquinanti agricoli" come pure la "Realizzazione di nuovi boschi permanenti". Gli interventi di controllo delle specie vegetali alloctone, sono inseriti nelle schede di Azione del Piano di Gestione del Sito sopra citato. Gli interventi previsti, quindi, hanno priorità elevata e si pongono l'obiettivo di incrementare la funzionalità ecologica attraverso il contrasto alla diffusione delle specie vegetazionali alloctone invasive, favorendo l'affermazione di specie autoctone anche attraverso la rinnovazione naturale e facilitando la formazione di habitat tipici delle fasce riparie fluviali.		
<b>SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA</b>			
<b>5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000</b>			
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata alla valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?  <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO  Se, <b>No</b> , perché: .....			
Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:			



1. **Emissioni in atmosfera:** fumi di scarico derivanti dai motori dei macchinari (escavatrici- bobcat-camion-macchine agricole) che saranno utilizzati nell'area di intervento; Le attività di cantiere si articoleranno nelle sole ore diurne utilizzando mezzi meccanici conformi alle normative in materia di inquinamento atmosferico.
2. **Rumore:** i mezzi meccanici utilizzati saranno conformi alle normative in materia di inquinamento acustico ed opereranno nelle sole ore diurne;
3. **Emissioni luminose:** il progetto non prevede l'installazione di nuove sorgenti luminose, non di meno il cantiere non prevede alcuna installazione di sorgenti luminose fisse.
4. **Rifiuti:** i rifiuti prodotti nelle aree di cantiere durante la lavorazione saranno raccolti in depositi temporanei e poi conferiti per lo smaltimento secondo le modalità previste dal D.Lgs n. 152/2006 (Testo Unico sull'Ambiente).
5. **Vegetazione:** sono previsti interventi di controllo e riduzione dello sviluppo delle alloctone vegetali invasive tramite tagli a raso ove la superficie occupata in purezza dalle alloctone invasive legnose superi i 500 m<sup>2</sup> con eradicazione attraverso escavazione degli apparati radicali, vaglio del terreno sabbioso, separazione degli apparati radicali che verranno smaltiti a parte e rimessa in posto del materiale vagliato oltre, ove possibile, e ove sia disponibile materiale di scavo della lanca vagliato, lo stendimento di uno strato di materiale terroso vagliato onde impedire il ricaccio delle piante; e tagli selettivi sulle alloctone invasive sporadiche o a piccoli gruppi soprattutto nelle zone già vegetate.  
Rinfoltimento di boschi esistenti e Riforestazione arboreo-arbustiva.

## 5.2 – Integrazioni

È necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Sì, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

☐ SÌ ☒ NO

Se SÌ, perché:

.....

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

☐ SÌ ☒ NO

Se, Sì, quali:

1. ....

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....

.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1. ....

2. ....

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A

## SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO

**6.1 – Sono state inserite condizioni d’obbligo per la realizzazione della proposta?**

☒ SI ☐ No

**6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?**

Riferimento l’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo: Allegato D alla D.G.R.4488/2021

Condizioni d’obbligo inserite:

- il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo **dal 1° novembre al 1° marzo** al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale (\* l’ente gestore specificherà con proprio atto il periodo in riferimento allo specifico/i Sito/i Natura 2000 considerato/i in base agli obiettivi di conservazione e alle caratteristiche ambientali del Sito gestito. **L’ente potrà inoltre definire laddove sia necessario, gli orari di attività;**
- 2,3, 4, 6, 7, 8 ☒ SI ☐ NO
- 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 16 ☒ SI ☐ NO
- 22, 23 ☒ SI ☐ NO
- 26,27, 28, 29, 30 ☒ SI ☐ NO
- 32, 33, 34 ☒ SI ☐ NO

Relativamente alle condizioni d’obbligo inserite, secondo quanto prevede il Piano di Gestione della ZPS IT20B0501, all’art. 9 “Circolazione con mezzi a motore”, all’art. 17 “Tutela della fauna”, e all’art. 29 “Linee guida di gestione forestale” dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- La circolazione con mezzi a motore, prevista per i mezzi di cui al comma 1 e sui tracciati di cui al comma 2 del presente articolo, è comunque sempre vietata nelle aree denominate “Vegetazione erbacea dei banchi fangoso-limosi” e “Aree sabbiose, ghiaiose e spiagge prive di vegetazione” nella legenda della “Tavola 7 – Areali faunistici” del Piano di Gestione, nell’intervallo di tempo tra il 15 aprile e il 31 luglio;
- Non è consentito il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario;
- Non è consentito il taglio dei pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione; pertanto al fine del taglio degli impianti di pioppo dovrà essere accertata preventivamente, insieme al personale di questo Ente, la presenza di nidi o dormitori di specie di interesse comunitario;
- Non è consentita la captazione idrica, nella stagione riproduttiva delle specie ornitiche caratteristiche della ZPS, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184, fatto salvo autorizzazione dell’Ente Gestore, dalle zone umide perfluviali che ospitano specie caratteristiche della tipologia ambientale o habitat di interesse comunitario;
- Le attività di taglio dovranno essere sospese nel periodo dal 1° marzo al 10 agosto;
- Nei lavori di forestazione è consentito impiegare specie arboree e arbustive solo autoctone, con riferimento all’All.C del r.r. 5/2007;
- È opportuno che i piani forestali limitino le attività selvicolturali nel periodo dal 1° aprile al 14 ottobre ai soli interventi indispensabili.
- È opportuno che i piani forestali vietino la combustione all’aperto dei residui di lavorazione.

Se **No**, perché:

.....  
.....

**6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Sì, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".**

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, perché:

#### SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n..... (*citare riferimento*) ... sono state richieste integrazioni al proponente.

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

☐ SI ☐ NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

1) .....

☐ SI ☐ NO

2) .....

☐ SI ☐ NO

3) .....

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: (*n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12*)

.....

Se **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

1) .....

☐ SI ☐ NO

2) .....

☐ SI ☐ NO

3) .....

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: (*n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza – sez. 12*)

.....

#### SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000 IT 20B0501

**8.1** Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1. ....

2. ....




3. ....

**8.2** Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?



Arrivo: AOO A, N. Prot. 00027363 del 02/10/2024

<div><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</div> <div>Se <b>SI</b>, quali:</div> <div><div>1. ....</div><div>2. ....</div><div>3. ....</div></div>		
<div>8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?</div> <div><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</div> <div>Se <b>Si</b>, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazioni (da riportare in sez. 11):</div> <div>.....</div> <div>.....</div>		
<div>Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</div> <div>Se <b>No</b>, perché:</div>		
<div>Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</div> <div>Se <b>No</b>, perché:</div> <div>.....</div>		
<div>SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000</div> <div>IT 20B0501</div>		
<div>9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO</div>		
<div>Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:</div> <div><div>• 91E0</div></div>		
<div>Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:</div> <div>cod. habitat: non si stima possibile alcuna perdita di habitat</div>	<div><input checked="" type="checkbox"/> No</div>	<div><input type="checkbox"/> SI</div> <div><input type="checkbox"/> Permanente</div> <div><input type="checkbox"/> Temporaneo</div>
<div>Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:</div>	<div><input checked="" type="checkbox"/> No</div>	<div><input type="checkbox"/> SI</div>

cod. habitat: non si stima possibile alcuna frammentazione di habitat		<input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
<b>9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO</b>		
Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:		
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 30%;">  <b>Boschi di latifoglie</b>  <i>Pernis apivorus</i>  <i>Milvus migrans</i>  <i>Ficedula albicollis</i>  <i>Otus scops</i>  <i>Turdus philomelos</i> </div> <div style="width: 30%;">  <b>Vegetazione dei prati</b>  <i>Ciconia ciconia</i>  <i>Circus aeruginosus</i>  <i>Circus cyaneus</i>  <i>Circus pygargus</i> </div> <div style="width: 30%;"> <i>Falco columbarius</i>  <i>Grus grus</i>  <i>Lanius collurio</i>  <i>Lycaena dispar</i> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 30%;">  <b>Vegetazione erbacea dei banchi fangoso-limosi</b>  <i>Nycticorax nycticorax</i>  <i>Ardeola ralloides</i>  <i>Egretta garzetta</i>  <i>Egretta alba</i>  <i>Ardea purpurea</i>  <i>Ciconia nigra</i>  <i>Ciconia ciconia</i>  <i>Aythya nyroca</i>  <i>Circus aeruginosus</i>  <i>Circus cyaneus</i>  <i>Phoenicopiterus ruber</i> </div> <div style="width: 30%;"> <i>Circus pygargus</i>  <i>Grus grus</i>  <i>Himantopus himantopus</i>  <i>Pluvialis apricaria</i>  <i>Pluvialis squatarola</i>  <i>Philomachus pugnax</i>  <i>Tringa glareola</i>  <i>Sterna caspia</i>  <i>Sterna hirundo</i>  <i>Sterna albifrons</i>  <i>Recurvirostra avosetta</i> </div> </div>		
<b>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</b>  specie: non si stima possibile alcun disturbo di specie di interesse comunitario, gli interventi saranno realizzati al di fuori del periodo riproduttivo, nelle ore di luce, nel rispetto del Regolamento del PDG della ZPS	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI  <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
<b>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario</b>  specie: non si stima possibile alcuna perdita di specie di interesse comunitario.  N. coppie, individui, esemplari da SDF: .....	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI  Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi: .....
<b>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</b>  specie: non si stima possibile alcuna perdita di habitat di specie.  tipologia habitat di specie: .....	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI  <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo

9.3 – Valutazione effetti cumulativi	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se <b>Si</b>, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p>
--------------------------------------	--

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00027363 del 02/10/2024



Arrivo: AOO A, N. Prot. 00027363 del 02/10/2024

9.4 – valutazione effetti indiretti	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?
	<div><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</div> <div>Se Si, quali:</div>

**SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE**

***L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario***

☐ SI ☒ NO

Se, Si, perché:

.....

.....

.....

.....

.....

***L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario***

☐ SI ☒ NO

Se, Si, perché:

.....

.....

.....

.....

.....

***L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?***

☐ SI ☒ NO

Se, Si, perché:

.....

.....

**Copia di lavoro priva di valore giuridico**  
**SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO**

**Valutata l'istanza e la documentazione tecnica allegata acquisita con prot. 4111 del 29/08/2024;**

**Visti i contenuti specifici riportati nell'allegato F alla D.G.R. 4488/21 e s.m.i acquisito con prot. n. 4416 del 23/09/2024;**

**Visto il Piano di Gestione e il Regolamento del Sito IT20B0501;**

**Valutate le caratteristiche biologiche, ecologiche e naturalistiche dei Siti ZPS IT 20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia", gestito da questo Ente;**

**Si ritiene che le informazioni fornite dal proponente consentono di escludere incidenze negative significative, dirette o indirette, e la compromissione dell'integrità degli habitat e specie, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, nel rispetto delle condizioni d'obbligo inserite e di quanto previsto dal Regolamento del Piano di Gestione della ZPS IT20B0501, agli articoli n. 9, 17 e n. 29, come di seguito evidenziato:**

- La circolazione con mezzi a motore, prevista per i mezzi di cui al comma 1 e sui tracciati di cui al comma 2 del presente articolo, è comunque sempre vietata nelle aree denominate "Vegetazione erbacea dei banchi fangoso-limosi" e "Aree sabbiose, ghiaiose e spiagge prive di vegetazione" nella legenda della "Tavola 7 – Areali faunistici" del Piano di Gestione, nell'intervallo di tempo tra il 15 aprile e il 31 luglio;
- Non è consentito il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario;
- Non è consentito il taglio dei pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione; pertanto al fine del taglio degli impianti di pioppo dovrà essere accertata preventivamente, insieme al personale di questo Ente, la presenza di nidi o dormitori di specie di interesse comunitario;
- Non è consentita la captazione idrica, nella stagione riproduttiva delle specie ornitiche caratteristiche della ZPS, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184, fatto salvo autorizzazione dell'Ente Gestore, dalle zone umide perfluviali che ospitano specie caratteristiche della tipologia ambientale o habitat di interesse comunitario;
- Le attività di taglio dovranno essere sospese nel periodo dal 1° marzo al 10 agosto;
- Nei lavori di forestazione è consentito impiegare specie arboree e arbustive solo autoctone, con riferimento all'All.C del r.r. 5/2007;
- È opportuno che i piani forestali limitino le attività selvicolturali nel periodo dal 1° aprile al 14 ottobre ai soli interventi indispensabili.
- È opportuno che i piani forestali vietino la combustione all'aperto dei residui di lavorazione;

**Attestato che l'ente gestore ha comunque sempre la facoltà di fare interrompere i lavori nel caso di rischio per la flora e la fauna presenti;**

**Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, si esprime parere positivo alla richiesta formulata e si esclude la pratica dalla successiva fase di valutazione appropriata.**

**SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING**

**ESITO DELLO SCREENING:**



**Esito positivo**

☒ **POSITIVO (Screening specifico)**

**Esito negativo**

☐ **NEGATIVO**

☐ **RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA**

		<input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
Area Tecnica Agricoltura, Ambiente e Vigilanza	Il Referente dell'Istruttoria Dott.ssa For. Ines Pevere  Il Direttore Dott.ssa Cinzia De Simone	 	Mantova, 01 ottobre 2024

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00027363 del 02/10/2024